

CORNELI

Zombieradenti

testo di

Silvia Evangelisti

10 maggio - 24 giugno 2013



FABRIZIO CORNELI

10 maggio - 21 giugno 2013

curad:
Silvia Evangelisti

VANNUCCIARTECONTEMPORANEA

VANNUCCIARTECONTEMPORANEA

Via della Provvidenza 6 Pistoia

+39 057320066

www.vannucciartecontemporanea.com

info@vannucciartecontemporanea.com

dal martedì al sabato 9:00- 12:30 e 16:00- 19:30

chiuso domenica e lunedì

Un ringraziamento particolare a Chiara Belliti



con il contributo di

**Banca
Interregionale** S.p.A.
BINTER

L'immagine e il suo doppio

Da sempre gli uomini hanno percepito l'ombra come un doppio incorporeo del proprio essere e del mondo delle cose - una sorta di ponte tra la fisicità e l'immaginazione, tra il corpo e lo spirito, tra il visibile e l'invisibile.

E' su questa ambiguità percettiva e concettuale che lavora Corneli. Quasi la "terra di mezzo" che ha tanto affascinato Pavel Aleksandrovič Florenskij, alla ricerca di quel "luogo" intermedio dello spazio vitale dell'uomo in cui si inverte l'eterno rapporto tra gli opposti, tra realtà terrena e dimensione ultracoporea, finito e infinito, visibile e invisibile.

La magia silenziosa delle opere di Fabrizio Corneli è costruita dall'ombra, con la sua immaterialità grande protagonista della sua arte: è l'ombra che individua l'immagine, trasformando la memoria in presenza fisica, la fisicità in inconsistenza materica, l'immagine in visione. E, al suo opposto, la luce, essenza del visibile, ideale limite estremo ed ultimo possibile al superamento della forma per toccare la sensazione pura; in senso traslato, una immaginaria mondanizzazione della *species et perfectio corporum omnium est lux* dell'estetica medievale. La luce è, d'altra parte, una delle più potenti dimostrazioni della grandezza della creazione umana: l'appropriazione della conoscenza, non più pensata come divina, è la nascita della città, degli orizzonti artificiali e dell'invenzione della sua riproducibilità: è la fine della notte della ragione per essere l'inizio dell'acquisizione e del disvelamento. È la condizione di un desiderio che attraverso il buio diviene frammento di apparizione. Corneli ribalta la concezione comune del rapporto luce e ombra: nelle sue opere la luce è l'agente dell'apparizione, ma è l'ombra che evoca e definisce l'immagine. L'immateriale - l'ombra - diviene l'elemento di materializzazione della forma.

La tecnica scelta da Corneli per le sue opere, l'anamorfose, è sapere antico, che unisce scienza e poesia. Frutto di un'attento studio matematico l'anamorfose (ana-mórfosis, forma ricostruita) consente all'artista di formare l'immagine quasi magicamente, senza definirne i contorni né plasmare fisicamente la materia, giocando su regole prospettiche e percettive che trasformano in figure piccolissimi intagli in sottili lastre di metallo.

Ed anche l'anamorfose è legata ad un concetto di ribaltamento, poiché - come scrive Jurgis Baltrušaitis - "inverte gli elementi e i principi della naturalità prospettica: proietta le forme fuori di se stesse invece di ridurle ai loro limiti visibili, e le disgrega perché si ricompongano in un secondo tempo, quando

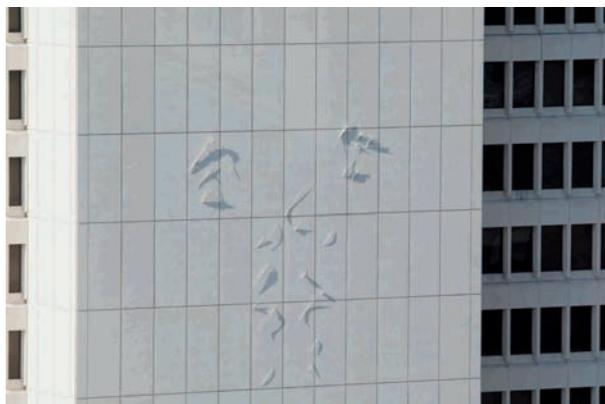
siano viste da un punto determinato o riflesse in uno specchio particolare. I visionari di ogni tempo hanno amato queste trasfigurazioni che rivelano il lato fantastico della natura. L'immagine si anima, si muove, cambia al minimo spostamento degli occhi. Ruota in un regno fatato dove tutte le cose diventano presenti e intangibili allo stesso tempo”.

Nel “regno fatato” di Fabrizio Corneli, è il vuoto che dà forma, è l'immateriale che, attraverso l'ombra, fa nascere sulla parete folletti, figure, complesse scene mitologiche o delicati erbari, con la sottile fascinazione dell'arte che, diceva Baudelaire, risiede nella sua capacità di destare meraviglia, stupore.

Lo stupore, dice Elemire Zolla, è lo stato felice dell'infanzia, e l'estetologo Elio Franzini ha posto lo stupore infantile all'origine dell'atteggiamento estetico: il pensiero estetico ha, dunque, come nucleo di partenza, come archetipo, lo stupore, che nel mondo occidentale post-kantiano è stato ucciso dalla spiegazione, quando questa ha preteso di sostituire lo stupore originario. Ciò non è avvenuto nelle culture orientali, le quali non correggono, non “guariscono” lo stupore infantile con la spiegazione ma tendono piuttosto a valorizzarlo, ad esempio con l'esperienza dell'estasi o dello zen, che perfeziona lo stupore fino ad annullare la coscienza dell'io e dell'esserci.

In questa chiave, è ben comprensibile l'apprezzamento che le opere di Fabrizio Corneli hanno, ad esempio, in Giappone, dove ha tenuto numerose mostre (la prima personale nel 2000, a Kobe) e realizzato suggestive installazioni, come “Duetto”, opera a luce solare sulla parete della Sannomya Tower a Kobe.

Silvia Evangelisti





Mostrini,
diavoletti
ed altre
piccole ombre





*Punta, 2011, alluminio saldato, ombre.
Dim. oggetto h cm 120, dim. immagine variabile*

Fabrizio Corneli, nato nel 1958 a Firenze. Vive e lavora a Firenze.

2013 “Cadavre exquis, Suite Mediterraneenne”, Musée Granet, Aix-en-Provence “Foreshadow”, mostra personale Gallerie Artiscopie, Bruxelles “White & White, nel dialogo fra Corea e Italia”, Museo Carlo Bilotti, Arancera di Villa Borghese, Roma.

2012 “JETZT Archäologische Schatten” mostra personale presso Archäologisches Museum Frankfurt, Frankfurt am Main.

“Arcadia in Celle: la Fondation Maeght présente la Collection Gori – L’art pour la nature, la nature pour l’art”, Saint-Paul-de-Vence.

“Rayon d’Ombre”, mostra personale presso Espace d’Art Contemporain André Malraux, Colmar.

2011 Mostra personale Gall. Ana Serratosa - Arte, Valencia.

Mostra personale Gall. Houses of Art, Marbella.

Installazione solare “Augenblick”, presso stabilimento Targetti, a cura del Centro per l’Arte contemporanea Luigi Pecci, Prato.

Installazione “AMA” presso Piazza del Duomo all’Aquila in occasione della mostra RE-Place.

2010 Mostra personale e installazione esterna Galerie an der Pinakothek der Moderne, Monaco di Baviera.

“La scultura italiana del XXI secolo”, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano.

“Premio Terna 03”, Tempio di Adriano, Roma.

2009 “Flower power”, Villa Giulia, Verbania.

“Primavere del bianco”, Art and Cultural Center, Bangkok.

2008 Installazione permanente “Das Nochmal” presso St. Angela, Bornheim Hersel, Bonn.

“Italian Genius Now” varie sedi tra cui Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, Travencore House di New Delhi e il MACRO a Roma.

2007 “L’enigmistica della visione”, mostra personale Galleria G7, Bologna.

Mostra personale Galleria Mssohkan, Kobe.

“The Shadow”, Compton Verney, Stratford upon Avon.

Installazione permanente “Lûs”, centro culturale Colonos, Villacaccia di Lestizza (UD).

Mostra personale Galleria Von Bartha, S-chanf, Valle Engadina.

Installazione permanente “Duetto”, Sannomya Tower, Kobe.

2006 “Sweet dreams are made of this”, sede Patrizia Pepe, Prato.

Installazione permanente “Grande Volante”, Anderlecht, Bruxelles.

“d’ombra”, Palazzo delle Papesse, Siena; Man, Nuoro.

2005 “Expo” di Aichi, padiglione italiano, Nagoya.

Mostra personale Limonaia di Ponente, Villa Medicea La Mâgia, Quarrata (PT).

Mostra personale Galleria Studio Trisorio, Napoli.

Installazione permanente “Micat in vertice” presso La Villa Medicea La Mâgia, Quarrata (PT).

2004 Mostra personale Galleria Studio Trisorio Roma, Roma.

2003 Mostra personale Galleria Artiscopie, Bruxelles.

“Historia y naturaleza. Colección Gori”, IVAM, Centre Julio Gonzàles, Valencia.

2002 “Composto instabile” mostra personale Galleria “Studio G7”, Bologna.

“Continuità”, Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato.

Mostra personale Galleria Studio Trisorio, Napoli.

“Jaume Plensa - Fabrizio Corneli” installazione esterna presso Villa Vogel, Firenze.

2001 “L’avventura della materia dal Futurismo al laser”, Kunstforum/Grundkreditbank, Berlino.

Installazione esterna permanente luminosa “Shadow project in Kobe”.

“Vedo e non vedo” mostra personale presso il Tokyo Metropolitan Museum of Photography.

2000 “Twinlights” installazione presso il Circo Massimo, Roma; in occasione dell’inaugurazione della nuova illuminazione della Terme di Caracalla, a cura della Gall.Nuova Pesa, Roma.

Mostra personale ex-convento S.Maria, Gonzaga (MN).

Mostra personale Gall.Mssohkan, Kobe.

“Dal Futurismo al laser. La avventura italiana de la materia”, Palau de la Virreina, Barcellona.

